

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GORAN INNOCENTI

La pedofilia e il celibato

Ritengo che la Chiesa abbia in passato sottovalutato il problema degli abusi sui minori da parte di alcuni preti, ma è anche vero che è in atto una campagna tendente a screditare l'immagine della Chiesa cattolica.

RISPOSTA ■ La Chiesa ha riconosciuto la gravità e l'ampiezza degli errori compiuti dai suoi sacerdoti stanziando 1,3 miliardi di dollari negli Usa e 2,1 miliardi di euro in Irlanda per il risarcimento dei minori abusati. Per evitare strumentalizzazioni il Papa dovrebbe ora abolire il *Pontificium Segretum* del 18 maggio 2001 che invitava i religiosi a tenere nascosta alle autorità civili la pedofilia dei preti. Quella che andrebbe avviata nello stesso tempo però è una riflessione seria sui problemi legati al celibato del prete. Emerge dall'esperienza di chi cura i preti pedofili, infatti, che fra le motivazioni della loro vocazione ci sia stata spesso una paura, più o meno consapevole, della sessualità e che il celibato come difesa dagli impulsi più o meno malati regge solo per un certo tempo. Dando luogo poi a comportamenti che costano sofferenze enormi (ed evitabili). In nome della chiarezza e della verità, il Papa non dovrebbe avere paura di affrontare questo problema. Accettando l'idea semplice per cui la sessualità non è il male ma solo un dono meraviglioso che il Signore ha fatto all'uomo (e alla donna).

IOLE

Dovevo fare di più?

Mi avvio alla vecchiaia con rammarrico e rancore. Per non aver saputo indicare a tanti amici e conoscenti i pericoli a cui andavamo incontro nel 1994? Per non essere scesa in piazza una volta di più di quanto ho fatto? Per non aver pressato troppo i partiti di sinistra chiedendo loro dov'erano? Un misto di rabbia, scontento, impotenza di fronte alla meschinità della politica e all'appropriazione indebita delle regole fondamentali del nostro vivere democratico: questo

mi porto dentro. Il Presidente del Consiglio si sente in diritto di parlare al telefono con chi vuole e dire ciò che gli pare. Un momento! Se minaccia e ordina di chiudere trasmissioni televisive che non gli piacciono un problema c'è. Sta prevaricando il mio diritto di assistere ad un programma di mio gradimento che ho contribuito a pagare con parte del mio canone; sta distruggendo il mio diritto ad avere informazioni a cui, peraltro, ogni cittadino di questa Repubblica deve pretendere proprio dalla Rai-Servizio Pubblico. Se il programma non piace, come dice Bersani, basta usare il telecomando. Ma, come al solito, è questione di ri-

spetto delle regole quelle che io ho sempre rispettato ma che, evidentemente, (e come me tanti) non sono stata in grado di pretendere con determinazione da partiti, governanti, giornalisti. Probabilmente è così anche se nel corso della mia vita sociale ho sempre martellato Istituzioni e Pubblica Amministrazione per il rispetto delle leggi, dei doveri e dei diritti.

ANTONELLA BROGLIA

Dall'ossessione ci si può difendere

Leggo la lettera di Giorgio Brambilla "Ossessione". Non posso che condividere quello che il lettore ha scritto. Io però ormai da anni evito il più possibile (è un ginepraio) di acquistare i prodotti del gruppo Berlusconi. Non vado nei suoi cinema, non acquisto i suoi libri, sono assicurata con l'Unipol e non ho le sue reti sintonizzate sulla mia televisione. Se il 20% delle persone che non condividono le sue azioni (non voglio volare alto parlando del 40% visto che il suo consenso è circa il 60% degli italiani) lo boicottasse dal punto di vista economico e del potere di manipolarci, non credi cara l'Unità che qualche cosa potrebbe accadere? Questa è una piccola azione che ognuno di noi può intraprendere in prima persona e che ci può far sentire partecipi del rendere il nostro Paese nuovamente vivibile.

MARIO BADINO

I giochi mondiali militari

Oggi in Val d'Aosta, si inaugureranno i primi Giochi mondiali militari di sport invernali, manifestazione che vuole essere un «messaggio di tolleranza e di pace», secondo le parole del presidente del Consiglio interna-

zionale dello sport militare (Cism), il generale Gianni Gola. Naturalmente non è mio obiettivo contestare la legittimità dell'avvenimento, perché sono consapevole del mondo in cui vivo e so che gli eserciti sono spesso indicati dai governi delle nazioni democratiche come necessari per la risoluzione delle controversie internazionali. Da pacifista so anche, tuttavia, che la guerra uccide e che migliaia sono le «vittime collaterali» delle cosiddette «missioni di pace» in Afghanistan e in Iraq e mi stupisco della presenza ai Giochi delle delegazioni di Paesi che gli stessi governi e i media occidentali sono soliti etichettare come «Stati canaglia»: è il caso (come ricordato da Arci Valle d'Aosta in un comunicato stampa che trovo non abbia goduto della giusta diffusione presso i mezzi d'informazione locali) della Cina della repressione anti-tibetana e uigura e dell'Iran che arricchisce l'uranio e perseguita i contestatori della vittoria elettorale del presidente Ahmadinejad. Resta da capire come reagirà l'imponente macchina della sicurezza quando qualche «pericoloso contestatore» dovesse esibire una bandiera arcobaleno (o magari quella del Tibet) durante le gare o al passaggio delle delegazioni sportive.

DARIA R.

I Guru

A Roma è stato arrestato il guru Re Maya che abusava degli adepti della sua setta. Il sistema adoperato per illuderli ed asservirli era di isolarli dalla realtà. Non credo di esagerare se dico che ho la netta impressione che anche colui che ha tolto agli italiani la libera informazione, lasciandoci un'informazione di parte solo con i suoi giornali e televisioni sta seguendo la stessa strategia di questo guru.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

